



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo di Albavilla Via Porro, 16 22031 ALBAVILLA (CO)

Cod.Fisc. 91013620132. Cod.Meccanografico COIC816005

www.icalbavilla.edu.it coic816005@istruzione.it pec coic816005@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI INCLUSIONE PER ALUNNI PLUSDOTATI

Premessa

La tematica della plusdotazione è ancora poco diffusa in Italia nonostante si stimi che individui con questo profilo cognitivo rappresentino circa il 5% degli studenti italiani. Per questo capita che allievi con Alto Potenziale Cognitivo (APC), Alto Funzionamento Cognitivo (AFC) o, più in generale, Plusdotazione, possano vivere una situazione di straniamento rispetto al contesto scolastico manifestando noia e demotivazione. (Ruzzante, Travaglini, Erickson 2023).

Il presente protocollo si pone come strumento per consentire ai docenti la valorizzazione dei punti di forza di alunni con tale profilo e il supporto delle loro fragilità, nel contesto dell'ottica inclusiva che caratterizza l'istituzione scolastica.

Normativa alunni ad alto potenziale intellettivo e plusdotati

Le normative italiana ed europea forniscono il quadro di riferimento entro cui docenti e genitori possono agire per perseguire tali obiettivi.

- La Scuola è chiamata ad elaborare il proprio curricolo (DPR 275/1999), all'interno dei principi della Costituzione italiana (artt. 2, 3, 33, 117), della promozione della conoscenza, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, ivi comprese le eccellenze, per lo sviluppo e l'innovazione del Paese.
- La Nota Ministeriale n. 562 del 3 aprile 2019, in particolare, riconosce la natura di BES anche per gli alunni plusdotati. Valutazione e predisposizione delle misure di tutela e inclusione sono in capo ai Consigli di Classe o del Team Docenti (Primaria/Infanzia): in accordo con la famiglia del minore o chi ne fa le veci, in presenza di eventuali situazioni di criticità e conseguenti manifestazioni di disagio dell'alunno in ambiente scolastico, l'organo collegiale si avvale della possibilità di compilare un Piano Didattico Personalizzato (PDP), da condividere con tutte le figure di riferimento scolastico e clinico.
- La normativa UE, nel testo della “Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, 22 maggio 2018 (2006/962/CE): Competenze chiave per l'apprendimento permanente”, sottolinea la necessità della valorizzazione e potenziamento delle eccellenze.
- Il piano “Strategia Europa 2020” pone enfasi sulla necessità di innovazione, creatività e valorizzazione dei talenti come risorse fondamentali per la crescita dell'Unione.

Normativa riguardante gli alunni con BES in generale:

- Legge 53/2003 “Delega al Governo in materia di definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni”.

- Legge 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”.
- Direttiva Ministeriale 27/12/2012 “Strumenti d'intervento per alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.
- CM n. 8 del 6 marzo 2013 “Indicazioni operative per l'individuazione e la presa in carico degli alunni con BES”
- Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 “Valorizzazione delle potenzialità individuali e personalizzazione dei percorsi.

Definizione di plusdotazione e caratteristiche.

"La *giftedness* (o plusdotazione) è uno speciale tipo di intelligenza caratterizzata non solo da alto QI e aumentate funzioni esecutive, ma anche da un'eccezionale creatività e alti livelli di motivazione in tratti specifici" (Kalbfleisch, 2004; KieBwetter, 1985; Renzulli, 1978, 1998; Sternberg, 2010; Sternberg e Davidson, 2005).

La *giftedness* è perciò un costrutto complesso che coinvolge aspetti cognitivi, emotivi, comportamentali e neurologici. Non è coinvolto solo l'aspetto psicométrico della misura del QI, ma è da considerarsi tutto il contesto in cui esso si trova a esprimersi.

Nonostante la definizione di intelligenza, e quindi di *giftedness*, non sia univoca e anzi, l'idea stessa di misurazione del Q.I. sia talvolta messa in discussione, generalmente si parla di plusdotazione (*gifted*) riferendosi a un indice generale del Q.I. $> 130\text{pp}$ e si parla di APC cognitivo per un Q.I. $> 120\text{pp}$.

Data la variabilità espressiva del profilo *gifted*, sono stati individuati dalla letteratura sei tipologie più comuni e generali, pur tenendo conto che i caratteri possono rivelarsi misti e dipendere dal contesto (Betts e Nejart, 1988):

1. **Plusdotato di successo:** notevole riuscita scolastica e comportamento consono ai contesti (Alto Funzionamento).
2. **Plusdotato creativo:** intensa motivazione a perseguire i propri scopi e predisposizione positiva, ma se non riconosciuto può manifestare problemi di autostima.
3. **Plusdotato sotterraneo:** autosabotante, adotta strategie disfunzionali che impediscono la reale espressione del potenziale, spesso per motivi sociali o per paura di non riuscire (stress, ansia da prestazione).
4. **Plusdotato antisociale:** profilo a rischio, i suoi talenti lo mettono a disagio e inducono comportamenti emotivamente disfunzionali

5. Il plusdotato due volte eccezionale (Plusdotazione + ADHD/DSA/disturbi spettro autistico,..): la comorbidità comporta che i comportamenti di disagio non vengano in prima istanza associati alla plusdotazione, eventualmente riconosciuta solo in seguito.

6. Il plusdotato autonomo nell'apprendere: espressione di sé più funzionale e potenziata. Alti livelli di autoefficacia, obiettivi autodefiniti e buona disposizione nel persegui-rl, ricerca delle sfide, visione incrementale delle proprie capacità e coraggio nella gestione della propria giftedness (Alto Funzionamento).

E' importante che l'insegnante comprenda che l'alunno plusdotato non è un bambino bravo in tutte le materie: il suo essere particolare, il suo sentirsi differente, i suoi interessi talvolta lontani dalle discipline scolastiche lo rendono differente dal bambino brillante, che normalmente ha successo in tutte le materie.

Di seguito un elenco di possibili caratteristiche e differenze (Zanetti, 2019):

IL BAMBINO BRILLANTE	IL BAMBINO PLUSDOTATO
<ul style="list-style-type: none">• CONOSCE LE RISPOSTE• È ATTENTO• HA BUONE IDEE• LAVORA SODO• RISPONDE ALLE DOMANDE• È IL MIGLIORE DEL GRUPPO• ASCOLTA CON INTERESSE• IMPARA CON FACILITÀ• COMPRENDE LE IDEE• PORTA A TERMINE COMPITI• È RICETTIVO• RIPRODUCE CON PRECISIONE• AMA LA SCUOLA• ASSORBE LE INFORMAZIONI• È UN BUON TECNICO	<ul style="list-style-type: none">• PONE DOMANDE• È ESTREMAMENTE CURIOSO• HA IDEE STRANE E BIZZARRE• NELLE PROVE RIESCE BENE• DISCUTE I DETTAGLI• ELABORA AL DI LÀ DEL GRUPPO• MANIFESTA PARERI• CONOSCE GIÀ• COSTRUISCE ASTRAZIONI• DÀ INIZIO A PROGETTI• È APPASSIONATO• DISEGNA COSE NUOVE• AMA IMPARARE• MANIPOLA LE INFORMAZIONI• È UN INVENTORE

All'interno del contesto classe possono risultare evidenti alcune caratteristiche:

Caratteristiche	Effetti riscontrati
Hanno un grande senso di giustizia.	Mettono in discussione l'autorità, faticano ad accettare le gerarchie, devono capire le regole prima di adeguarsi.
Hanno interessi molto differenti dai loro coetanei e si sentono diversi.	Sono isolati, non si inseriscono nella classe e possono essere vittime di bullismo, essere considerati strani, non adeguati, diversi.
Possono essere ipersensibili alle pressioni della didattica e del gruppo classe (verifiche interrogazioni) e hanno poca autostima.	Possibili disturbi psicosomatici, vittime di bullismo, disaffezione e drop-out.
Le neuroscienze parlano di maggiore attivazione delle aree cerebrali.	Ipersensibilità, ansia, impazienza. Alta intensità emotiva, possono apparire iperkinetici, spesso scambiati per ADHD.
Hanno un'intrinseca motivazione all'apprendimento.	Perdono interesse, non si impegnano, si annoiano, disturbano, criticano gli insegnanti, si distraggono se non sono adeguatamente stimolati.
Sono in grado di fare più cose contemporaneamente.	Sembrano distratti ma, se interpellati, rispondono correttamente.

Strategie di intervento scolastico

Lo screening

A fronte di una popolazione scolastica tra il 2 e l'8%, esiste, ed è consigliato, la possibilità di utilizzare strumenti di screening basati sull'osservazione e la valutazione da parte degli insegnanti, tramite specifici questionari da proporre all'alunno e alla classe, per ottenere un quadro riguardo le differenze di abilità cognitive, creative e sociali. Se a seguito di un'accurata osservazione il gruppo dei docenti di riferimento sospetta la presenza di plusdotazione, in particolare in presenza di espressioni di disagio da parte dell'alunno, può decidere di contattare la famiglia e confrontarsi sulla possibilità di una valutazione più approfondita presso un centro specializzato.

Applicando una nuova griglia epistemologica si individua una categoria, quella appunto della plusdotazione, in cui inserire quei bambini che sono rilevati nel contesto classe come oppositivi, troppo vivaci, intelligenti ma svogliati, distratti, pigri, troppo timidi, asociali, troppo veloci, troppo lenti ecc. senza una motivazione specifica.

Solitamente le griglie di osservazione e successivamente i test ufficiali si basano sulla valutazione di tre abilità: cognitiva, creativa e sociale. In particolare:

- Abilità cognitive e creative: porre attenzione al loro pensiero laterale, cercando di capire quale logica stia seguendo. Dal momento che i bambini gifted spesso saltano i passaggi, talvolta nemmeno loro conoscono le motivazioni delle proprie risposte.
- Abilità sociali: molte volte appaiono isolati e non riescono a stabilire relazioni adeguate con i pari nonostante abbiano spesso un interesse particolarmente spiccato per i problemi sociali.

Le strategie di intervento ottenuta la certificazione.

Gli studi scientifici dimostrano che l'alunno *gifted* ha un'intelligenza qualitativamente, più che quantitativamente, differente rispetto ai coetanei, e per questo è, a tutti gli effetti, da considerarsi portatore di un Bisogno Educativo Speciale (CM 3 Aprile 2019).

L'alunno plusdotato può rappresentare una divergenza sia da un punto di vista cognitivo, che, spesso, da un punto di vista emotivo e relazionale. Per questo motivo si richiede accuratezza di attenzione da parte dell'insegnante, che possa risultare vantaggiosa anche per tutta la classe. Le strategie di intervento riguardano sia la didattica inclusiva che strategie individuali, affinché l'alunno si senta al contempo incluso nel gruppo classe, valorizzato nelle sue potenzialità e abilità e sostenuto rispetto alle sue fragilità.

Alcune strategie operative nel contesto classe possono comprendere:

Personalizzazione didattica: costruzione di percorsi individualizzati, anche con l'uso del Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Arricchimento curricolare: proposte di approfondimento, progetti interdisciplinari, attività laboratoriali avanzate. Compattazione dei contenuti: riduzione delle attività ripetitive a favore di compiti di maggiore complessità.

Attività extracurricolari: partecipazione a gare, olimpiadi, laboratori universitari, reti di scuole per la plusdotazione.

Benessere socio-emotivo: attenzione alle relazioni con i pari, prevenzione dell'isolamento e della demotivazione.

Quando si ha dinanzi un plusdotato è consigliabile inoltre porre particolare attenzione a:

1. Il quadro di senso: è importante spiegare il contesto e le finalità delle richieste didattiche e relazionali. Quando si stabiliscono regole, è bene esplicitare in base alla loro funzione e che siano condivise con l'alunno. Cercare di rispondere in modo

chiaro a possibili domande e dubbi, anche se mal posti, per acquisire autorevolezza e consentire la definizione del contesto di apprendimento.

2. La tipologia di didattica: per favorire coinvolgimento, collaborazione e appagamento dello studente è consigliato l'utilizzo di metodologie didattiche quali cooperative learning, esperienze laboratoriali, compiti di realtà o altre che prevedano solo in piccola parte didattica frontale e apprendimento strettamente mnemonico, puntando invece sulla comprensione di significati profondi, relazioni causa-effetto e legami con la realtà quotidiana e i loro interessi.
3. La valutazione: risulta particolarmente efficace la riflessione metacognitiva sull'errore per limitare la frustrazione, in particolare per i profili di plusdotazione che tendono al perfezionismo e temono il fallimento. L'errore deve essere uno stimolo al miglioramento e parte integrante del percorso di crescita, non uno stigma o motivo di ansia e frustrazione.

Linee guida per la stesura del PDP e rapporto con le famiglie.

Ruoli e responsabilità

Docenti: osservazione, personalizzazione del percorso, monitoraggio dei progressi.

Consiglio di Classe: elaborazione e approvazione del PDP o di percorsi di arricchimento.

Dirigente scolastico: garanzia di risorse, coordinamento con le famiglie, attivazione di reti territoriali.

Famiglie: collaborazione attiva nella segnalazione e nella co-progettazione.

Monitoraggio e valutazione

Valutazione continua dei progressi didattici e socio-emotivi.

Revisione periodica del PDP o dei piani di arricchimento.

Documentazione delle buone pratiche e condivisione con il collegio docenti.

Per bambini non valutati: nel caso in cui sia l'insegnante ad individuare, grazie alle sue competenze o allo screening, la possibilità che un bambino sia plusdotato, andrebbe

contattata la famiglia per confrontarsi sulla possibilità, il metodo e le strategie da adottare. La valutazione è consigliata ed è da effettuare presso centri specializzati.

Formazione docenti e genitori

Si raccomanda la partecipazione dei docenti a corsi di formazione specifici sulla plusdotazione, promossi dal Ministero, dalle Università o da enti accreditati.

Data la complessità dell'argomento e la poca diffusione di conoscenze in merito, può essere utile spiegare ai genitori cosa sia la plusdotazione attraverso incontri organizzati a scuola o sul territorio.

Modello di PDP per plusdotati (Allegato 1)

Allegato 1

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI PLUSDOTATI Anno Scolastico 20____-20____

Introduzione

Con il concetto di “plusdotazione” si intende lo sviluppo asincrono tra le capacità emotive e quelle cognitive, nel quale il soggetto dimostra di avere capacità cognitive superiori o molto superiori alla norma e/o abilità o competenze in uno o più ambiti accademici o di *leadership* o di creatività. In generale, queste capacità, unite ad uno sviluppo emotivo adeguato all'età anagrafica o a volte inferiore ad esso, possono causare problemi e disagi che andrebbero adeguatamente trattati da personale esperto e formato in questo ambito specifico, in quanto richiedono da parte della scuola e della famiglia l'attuazione di interventi *ad hoc* che tengano conto di queste peculiarità. In ogni caso, è necessario che la scuola adotti tutte le misure necessarie per andare incontro a questi studenti affinché non se ne disperda il potenziale e l'alunno viva serenamente l'esperienza scolastica.

1. Dati relativi all'alunno/a per cui si predisponde il PDP:

Alunno/a

frequentante.

a. La sezione _____ della scuola dell'infanzia

OPPURE

b. La classe _____, sez. _____ della scuola primaria di.....

OPPURE

c. La classe _____, sez. _____ della scuola secondaria di I grado

2. Motivazioni prioritarie per le quali si rende necessaria la stesura del piano:

- Attivare dinamiche di inclusione dell'alunno nel contesto della classe e nella relazione coi pari
- Evitare i rischi di una disaffezione rispetto al lavoro scolastico, anche in singole discipline
- Valorizzare le potenzialità, i talenti che spiccano in uno o più ambiti
- Incentivare dinamiche motivazionali in ambiti di plusdotazione
- Altre motivazioni

3. Caratteristiche osservabili dell'alunno/a nel contesto scolastico (a cura del team/Consiglio di Classe).

Premessa: nella compilazione di questa scheda si ricorda che non è necessaria la presenza contemporanea di tutte (o anche solo della maggior parte) delle caratteristiche elencate per delineare il profilo di alunno plusdotato, quanto la ricorrenza di alcune di esse in misura significativamente maggiore rispetto all'età di riferimento. Si ricorda, inoltre, che la varietà di voci elencate in questo punto (ed eventualmente anche la varietà di voci selezionate) possono apparire in molti casi contraddittorie, in quanto casi differenti di plusdotazione possono presentarsi sotto aspetti opposti. I bambini ad alto potenziale «provengono da ogni realtà di vita, da ogni appartenenza etnica e socio economica, oltre che ad ogni nazionalità, ma esibiscono anche una varietà pressoché illimitata di caratteristiche diverse di temperamento, di propensione ad assumere dei rischi o di maggior cautela, d'introversione o di estroversione, di reticenza o stravaganza, come infine nella quantità d'impegno investito per raggiungere un obiettivo» (Neihart).

Sulla base di queste osservazioni, si indicano di seguito tutte le caratteristiche predisposte dalla griglia di osservazione in modo da offrire uno spettro più ampio possibile nella rilevazione di questi profili.

3a. Caratteristiche nell'apprendimento

- Mostra un pensiero logico e analitico
- E' capace di individuare prontamente modelli e relazioni logiche
- Coglie facilmente e rapidamente i principi e i nessi fondamentali di concetti
- Si impegna per individuare soluzioni valide, alternative e creative ai problemi
- Cerca di ridefinire i problemi proposti, di rappresentare le idee e di formulare ipotesi
- Ama le sfide intellettuali
- Salta alcune fasi di apprendimento
- Può imparare a leggere prima degli altri
- La sua comprensione è migliore
- Coglie molto rapidamente il significato di un testo
- Organizza rapidamente le informazioni
- E' in grado di conservare ed elaborare grandi quantità di informazioni
- Può richiamare una vasta gamma di conoscenze
- Cerca di decidere da solo basandosi sulla razionalità
- Formula e sostiene le idee con le evidenze
- Cerca di scoprire in modo indipendente il come e il perché delle cose

3b. Caratteristiche del pensiero creativo

- Produce un gran numero di idee
- Produce idee originali
- Mostra giocosità intellettuale, immaginazione e fantasia
- Crea testi originali o inventa
- Mostra un acuto ed insolito senso dell'umorismo
- Ha intuizioni originali
- Ama fare speculazione e pensare al futuro
- Dimostra consapevolezza delle qualità estetiche
- Ha consapevolezza di essere diverso e non ha /ha paura di essere diverso
- E' pronto a sperimentare nuove idee
- Cerca modalità insolite, piuttosto che i rapporti convenzionali

4c. Caratteristiche motivazionali

- Si sforza di raggiungere elevati standard di realizzazione personale
- E' auto-diretto e preferisce lavorare in modo indipendente
- E' fortemente auto-motivato se interessato e si fissa obiettivi personali da raggiungere
- E' persistente nel completare compiti quando lo decide lui in base ai propri interessi
- Si fa assorbire dai compiti e dalle attività di suo interesse
- Tende ad essere auto-critico e valutativo
- E' affidabile

4d. Caratteristiche nella leadership sociale

- Prende l'iniziativa nelle situazioni sociali
- E' sicuro di sé e popolare con i coetanei
- Comunica bene con gli altri
- E' socialmente maturo
- Dimostra alto livello di empatia
- Cerca attivamente la *leadership* nelle situazioni sociali
- Manifesta capacità di motivare un gruppo per raggiungere gli obiettivi
- Sa convincere un gruppo ad adottare idee o metodi
- E' adattabile e flessibile in situazioni nuove
- Cerca attivamente la *leadership* nelle attività sportive
- E' disposto ad assumersi le responsabilità
- Sa sintetizzare idee elaborate dai membri del gruppo per formulare un piano d'azione

4e. Caratteristiche di autodeterminazione

- Si relaziona meglio con bambini più grandi e con gli adulti, e spesso preferisce la loro compagnia
- E' scettico verso le dichiarazioni autoritarie
- Mette in discussione le decisioni arbitrarie
- Insiste con insegnanti ed adulti per ottenere chiarimenti
- Mostra un interesse precoce per i problemi da adulti
- E' riluttante ad esercitarsi in abilità già padroneggiate
- E' facilmente annoiabile in compiti di *routine*

- Esprime molto francamente le idee, le preferenze e le opinioni
- Tende a porre domande in maniera incalzante

4f. Caratteristiche psicologiche

- Mostra notevole sensibilità su come gli altri lo percepiscono
- Evidenzia un alto livello di resilienza
- Manifesta un'alta consapevolezza delle proprie azioni
- Può modificare il proprio comportamento per adattarsi ad una situazione
- Può manifestare atteggiamenti depressivi perché “nessuno lo capisce”
- Può manifestare una certa tendenza all'isolamento
- Può mostrare bassa autostima, sensi di colpa e frustrazione

5. Criticità riscontrabili nel profilo dell'alunno plusdotato

- È a rischio di isolamento sociale
- Si annoia a scuola e con i coetanei
- Viene visto dagli altri (pari e adulti) come “diverso”, “sopra le righe”, “bizzarro”, “strano”
- Manifesta impazienza verso la lentezza altrui e antipatia verso le attività di *routine*
- Può rifiutare i piani prestabiliti o rifiutare le attività che già conosce
- Domina le discussioni e pone domande imbarazzanti
- Rifiuta o omette dettagli durante la comunicazione
- Può venir percepito come prepotente, maleducato o brusco
- Può usare le competenze verbali per sfuggire o evitare determinate situazioni
- Evidenzia gli interessi in modo eccessivo e si aspetta altrettanto dagli altri
- Ha difficoltà nell'accettare fatti non razionali (ad es. emozioni, tradizioni, questioni religiose)
- Denota difficoltà nell'esprimere le emozioni
- Evidenzia scarsa concretezza nella vita quotidiana
- Spesso non sa ascoltare e viene visto dagli altri come “quello che sa tutto”
- È eccessivamente auto-critico e può mostrarsi critico o intollerante verso gli altri
- Facilmente si scoraggia o si deprime
- Se vi è pressione da parte degli adulti sulla performance, può manifestare sentimenti di inadeguatezza e di incomprensione.
- Adotta uno stile eccessivamente perfezionista e rigido, focalizzandosi eccessivamente su alcuni aspetti o dettagli
- Nei momenti in cui si focalizza su attività di suo interesse resiste alle distrazioni, trascurando i compiti assegnati o le persone
- Può apparire ostinato
- Manifesta eccessiva sensibilità alla critica, ai conflitti interpersonali con pari e familiari o rifiuto dei pari
- Si aspetta che gli altri abbiano sistemi di valori simili ai suoi
- Manifesta necessità di successo e di riconoscimento per non sentirsi diverso o alienato

- Manifesta frustrazione nei momenti di inattività disturbando il lavoro dei compagni, fino ad essere considerato iperattivo
- Può rifiutare gli aiuti di genitori o dei pari
- Può essere non convenzionale o anticonformista
- Può apparire dispersivo e disorganizzato
- Usa l'umorismo in modo improprio per attaccare gli altri
- Prova frustrazione quando l'umorismo non viene capito
- È a rischio di abbandono scolastico
- Ha bassa autostima dovuta alla percezione della differenza con i pari in modo negativo

6. Profilo emotivi e relazionali

Nella letteratura specialistica, si possono rintracciare dei profili di alunni plusdotati, che presentano caratteristiche, bisogni e problematiche ricorrenti; indicare se l'alunno presenta questi aspetti e se il suo profilo può essere inquadrato in una di queste tipologie.

Caratteristiche distintive	Bisogni associati	Possibili Problemi	Profilo
<input type="checkbox"/> Ampio bagaglio di informazioni circa le proprie emozioni e quelle degli altri	<input type="checkbox"/> Essere capace di denominare e processare informazioni relative alle proprie emozioni; <input type="checkbox"/> riconoscere le emozioni degli altri; <input type="checkbox"/> essere sensibile ai bisogni ed emozioni degli altri	<input type="checkbox"/> Le informazioni possono essere male interpretate influenzando negativamente la sua autostima e la gestione delle sue emozioni	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Insolita sensibilità verso le aspettative e i sentimenti degli altri	<input type="checkbox"/> Imparare a capire i sentimenti e le aspettative degli altri	<input type="checkbox"/> Insolitamente vulnerabile alle critiche, alti livelli di bisogno di successo e riconoscimento	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Spiccato senso dell'umorismo	<input type="checkbox"/> Imparare come i comportamenti influenzano i sentimenti o i comportamenti degli altri	<input type="checkbox"/> Uso dell'umorismo per attaccare criticamente gli altri, creando problemi alle relazioni	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Spiccata consapevolezza accompagnata da sensazione di "essere diverso"	<input type="checkbox"/> Imparare ad esprimere i propri bisogni e le proprie emozioni assertivamente.	<input type="checkbox"/> Isolarsi, restare distante emotivamente; sentirsi rifiutato; <input type="checkbox"/> vedere la propria diversità come un aspetto negativo che può causare	<input type="checkbox"/>

		un abbassamento dell'autostima	
<input type="checkbox"/> Idealismo e senso della giustizia che compaiono già in età precoce	<input type="checkbox"/> Sentirsi capaci in alcuni aspetti morali	<input type="checkbox"/> Tentativi idealistici di aderire a valori e alti obiettivi, che generalmente portano ad un'intensa frustrazione	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Precoce sviluppo di un <i>locus of control</i> interno	<input type="checkbox"/> Essere in grado di chiarire le priorità personali e i propri valori, confrontarsi con i sistemi di valori delle altre persone	<input type="checkbox"/> Difficoltà a conformarsi, viene visto dagli altri come sfidante verso le autorità e le tradizioni	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Insolita profondità ed intensità emotiva	<input type="checkbox"/> Trovare propositi e direzioni in base al proprio sistema di valori, tradurre il proprio coinvolgimento in azioni quotidiane	<input type="checkbox"/> Insolita vulnerabilità, problemi a focalizzarsi su obiettivi realistici per la propria vita scolastica e privata.	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Alte aspettative su sé stesso e gli altri, che spesso portano ad alti livelli di frustrazione; <input type="checkbox"/> tendenza al perfezionismo	<input type="checkbox"/> Imparare a fissare obiettivi realistici e accettare gli insuccessi come parte del processo di apprendimento; <input type="checkbox"/> osservare come fanno gli altri per esprimere la loro crescita nell'accettazione di sé	<input type="checkbox"/> Scoraggiamento e frustrazione derivanti da alti livelli di criticismo; <input type="checkbox"/> problemi nel mantenere buone relazioni con gli altri a causa degli alti standard autoimposti	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Forte bisogno di coerenza tra i valori astratti e il comportamento umano	<input type="checkbox"/> Trovare una vita che dia l'opportunità di realizzare i propri valori personali o di esprimere le proprie abilità	<input type="checkbox"/> Senso di frustrazione con se stessi o con gli altri che può portare ad inibire la propria realizzazione e a relazioni interpersonali limitate o povere	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Alti livelli di giudizio morale	<input type="checkbox"/> Bisogno di ricevere l'autorizzazione dal proprio senso morale	<input type="checkbox"/> Intolleranza e mancanza di comprensione per il gruppo dei pari, che può comportare un possibile rifiuto e isolamento	<input type="checkbox"/>

7. INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO PREVISTI PER I PIANI DI STUDIO E STRATEGIE METODOLOGICHE.

Scegliere, tra le seguenti, le strategie individuate per far fronte ai bisogni formativi dell'alunno:

	CLASSE CAPOVOLTA	Proporre a gruppi di alunni lo studio anticipato a casa di materiali proposti dai docenti (schede, video, siti selezionati) da illustrare al gruppo classe per avviare la discussione. Questa modalità sostituisce / integra la lezione frontale tradizionale.
	UTILIZZO DI TECNOLOGIE	In base a esigenze e conoscenze dell'alunno/a: PC, tablet, smartphone, software, programmi utili allo studio (es. mappe, schemi, programmi didattici tipo GeoGebra etc.)
	APPROFONDIMENTI INDIVIDUALI (in base a specifici interessi)
	COOPERATIVE LEARNING	È una modalità diversa dal classico lavoro di gruppo. Vengono proposti approfondimenti dove gli alunni collaborano tra di loro con l'assegnazione di compiti e ruoli specifici per costruire un prodotto o una presentazione insieme.
	CLASSI APERTE / GRUPPO DI POTENZIAMENTO	Gruppo trasversale che può prevedere la partecipazione di alunni.
	LEARNING MENU	Proporre nello stesso momento alla classe o a un gruppo almeno 4 attività contemporaneamente, ad esempio graduandole o differenziandole sulla base di interessi/potenzialità degli alunni. Gli alunni scelgono quale svolgere o da quale iniziare.
	SEMINARIO SOCRATICO	Suddividere la classe in 2 gruppi, consegnare un testo e chiedere di formulare 5-10 domande (di chiarimento o di approfondimento).
	UTILIZZO DI ICONE	Spiegare agli alunni l'utilizzo di icone a cui dare un preciso significato. Alcuni esempi: un'icona fumetto può essere introdotta in un testo di comprensione; un'icona con due frecce da usare accanto a delle parole inglesi che hanno più di un significato, oppure accanto a dei problemi matematici che possono essere risolti seguendo strade diverse. Per gli alunni con difficoltà l'icona può aiutare la comprensione della

		consegna; per alunni con plusdotazione permette di stimolare riflessioni aggiuntive.
	PROGETTI INTERDISCIPLINARI	L'apprendimento è proposto attraverso quesiti molto ampi (ad esempio: "Come si può ridurre l'inquinamento?") o richiedere la realizzazione di un prodotto – compito autentico. La risposta, o il prodotto, dovrà coinvolgere diverse discipline, sollecitando competenze di vario tipo.
	UTILIZZO DI STRATEGIE METACOGNITIVE	Approccio che consente di avviare insieme all'alunno una riflessione sulle sue stesse modalità di apprendimento.
	APPRENDIMENTO PER OBIETTIVI	È una strategia che contribuisce a rendere autonomo l'alunno rispetto allo studio. Vengono fissati degli obiettivi e i tempi per raggiungerli (ad esempio: "Entro la prossima settimana devi aver studiato questo argomento"). L'alunno studia in autonomia, esplicitando (metacognizione) le modalità e strategie adottate.

8. Altre considerazioni ad integrazione del PDP

Data _____ / _____ /20_____

Firma

I/Le docenti

I genitori/tutori legali

Nome e cognome	Firma

Dirigente Scolastico

Nome e cognome	Firma
